

Convegno

Federigo Enriques o le armonie nascoste della Cultura Europea.

Tra scienza e filosofia.

Venezia dal 14 al 17 Maggio 2012



Organizzare oggi un Convegno franco-italiano attorno a Federigo Enriques significa prima di tutto proporsi una doppia finalità: 1. Riattivare l'apporto teoretico imprescindibile del filosofo-matematico, sia per la matematica del XX secolo, sia nel dibattito fondatore della filosofia e della storia delle scienze contemporanee; 2. Incitare a un giusto e necessario riconoscimento di questa figura centrale della Cultura Europea, in particolare in quanto attore di primo piano nelle relazioni filosofico-matematiche tra la Francia e l'Italia.

Contro i pregiudizi antiscientifici diffusi nella cultura generale, per Federigo Enriques, nato insieme alla nascita dell'Italia unita (1861), la scienza non era una questione per specialisti chiusi nei laboratori, e non era separata dal pensiero filosofico. È in quest'ottica che Enriques

si è rivelato abile organizzatore di Congressi Internazionali attraverso i quali ricercava tutte le possibili sintesi tra cultura umanista e scientifica. Basta pensare al Convegno del 1911, al centro del suo conflitto con Croce e Gentile o all'importantissimo incontro di Parigi del 1937. Il "Congrès Descartes" rimane in effetti di un'importanza fondamentale fino ai tempi nostri: fu una sorta di Yalta nella grande divisione del mondo filosofico (dal confronto tra "neo-razionalismo" o "surrationalisme" italo-francese e "neo-positivismo" austriaco, fino all'opposizione attuale tra "filosofia continentale" e "filosofia analitica"). In questo ambito, la figura intellettuale di Federigo Enriques appare ancora come assolutamente "inattuale", cioè di un'attualità profonda.

Il nostro Convegno si propone di riattivare queste tre dimensioni complementari: 1. L'eredità e l'attualità dell'opera matematica; 2. La costellazione filosofica che opera nella "nuova epistemologia", di cui Enriques fu l'attore spesso profetico e l'accompagnatore fedele (accanto a Abel Rey, Léon Brunschwig, Gaston Bachelard, Jean Cavaillès, Albert Lautman, Hermann Weyl...); 3. La grande figura di questo studioso, modello paradigmatico di una ricerca decisa delle "armonie nascoste" della Cultura Europea.

ORGANISATORI: CHARLES ALUNNI (Scuola normale superiore di Pisa/École normale supérieure de Paris) & YVES ANDRÉ (École normale supérieure de Paris/Cnrs & Istituto Veneto).

COMITATO SCIENTIFICO: MARIO CASTELLANA (Università di Lecce), CIRO CILIBERTO (Università di Roma Tor Vergata), ALBERTO CONTE (Università degli Studi di Torino), ORNELLA FARACOVÌ (Direttrice del Centro Studi Enriques di Livorno), JEAN PETITOT (Crea/École polytechnique), MARIA TURCHETTO (Università "Ca' Foscari" Venezia).